

sua vigna perché tutti lo sperimentino. Teniamo in cuore due domande che sono riassuntive della parabola. "Perché ve ne

state tutto il giorno senza far niente? - Forse tu sei invidioso perché io sono buono?".

INTERCESSIONE: "Perché ve ne state tutto il giorno senza far niente?" (Mt 20,6)

La salvezza di Dio non scende automatica dal cielo, ma coinvolge il lavoro dell'uomo. Anche la tua opera è preziosa e irrinunciabile. Pregha perché ognuno sia consapevole del privilegio che Dio gli ha fatto, chiamandolo a lavorare nella sua vigna.

La Chiesa, tua vigna, sia comunità d'accoglienza e d'amore ...

RENDICI COLLABORATORI DEL TUO REGNO, SIGNORE

Consacrati e sacerdoti annuncino che ogni vita è dono di Dio per tutti...

Rendi visibile e operante nei giovani il tuo disegno di salvezza...

Gli sposi sperimentino la provvidenza di Dio nella loro famiglia...

I politici promuovano il diritto di ogni uomo a un lavoro dignitoso...

Chi è nella prova incontri la tua misericordia e la nostra solidarietà...

... (altre intenzioni)

Signore, chiamandoci nella tua vigna, tu vuoi che costruiamo con te il mondo e la Chiesa, e ci affidi l'annuncio del Vangelo. La tua chiamata a ogni ora del giorno è invito dolce e forte, che non toglie nulla alla nostra libertà, ma ci lascia la gioia e la responsabilità della risposta. Ti affidiamo la risposta del papa, dei vescovi, dei sacerdoti, di ogni consacrato: accompagnali nell'impegno pastorale e ricolmali della carità che infiammò il cuore degli apostoli. Ti affidiamo la risposta delle nostre famiglie: sappiano suscitare e accompagnare nei giovani la scelta coraggiosa di una vita donata a Dio e ai fratelli. Ti affidiamo tutti i cristiani: testimonino nella vita il mistero che celebrano nella fede, e sappiano portare ai fratelli il tuo amore. Ti affidiamo gli uomini di buona volontà: operino con generosità e tenacia per il bene comune. Rendi più grande la generosità di tutti, perché ognuno, al posto che tu gli hai affidato, si doni con amore, fino alla fine. Amen. (cf Paolo VI)

- Concludi con il Padre nostro.
- Durante il mese, rileggi ogni giorno e tieni in cuore una delle frasi bibliche di questa scheda.



GLI OPERAI DELLA VIGNA

"Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò" (Mt 20,4)

Perché Dio ci chiama a lavorare nella sua vigna? E' forse uno dei tanti padroni di questo mondo che cercano di arricchirsi col lavoro degli altri? E perché chiama a lavorare a ore diverse, pagando allo stesso modo chi ha lavorato l'intera giornata e chi un'ora soltanto? "Evidentemente la parabola non intende intrattenerci sui rapporti di lavoro e sui criteri di giustizia che li debbono regolare" (B. Maggioni), ma sul "Regno dei cieli", come ci ricorda Matteo, con quella giustizia di Dio che

dà salvezza a quanti aderiscono a lui. Dio chiama a lavorare nella vigna per parteciparci la sua stessa vita, darci se stesso. E lo fa con gratuità. Ogni volta che può - anche a chi ha lavorato solo un'ora - gratuitamente dona di partecipare alla totalità del suo amore. Lavorare nella vigna è un privilegio che va accolto il più presto possibile. Riusciamo a capirlo? Su questo si misura la vita cristiana. Che non ci capiti di essere invidiosi di un Dio così buono!

Signore, tu sei un Dio che ci sconcerta e ci attrae... Colpisce questo tuo cercare lavoratori dall'alba fin quasi al tramonto: il lavoro che tu proponi è tanto urgente, da richiedere un impegno immediato e da parte di tutti, anche di chi arriva all'ultima ora. Sorprende il tuo modo di pagare: cominci dagli ultimi che ricevono quanto i primi, perché vuoi che tutti vedano la tua giustizia: il tuo Cuore misericordioso è la misura della paga. Noi pensavamo di essere tra gli operai della prima ora, ma tu ci metti tra gli ultimi, i poveri, i lontani così che appaia che il criterio del Regno è la gratuità. Solo chi è ultimo capisce che la paga gli è data in totale gratuità. Aiutaci a capire che tu operi con una giustizia più grande, quella del Regno dei cieli, perché tutti possano realizzare il proprio diritto alla vita, alla dignità, alla salvezza.

Fermati qualche istante a riflettere: c'è posto per tutti e tutti hanno un posto importante nella vigna di Dio... Poi continua la preghiera:

Davvero, Signore, tu sei gratuito e buono, assumi tutti e non licenzi nessuno, e addirittura sgridi chi sta in piazza a far niente. È un grande dono poter lavorare per il Regno. Insegnaci a essere non invidiosi ma felici, perché il bene degli altri è anche il nostro. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA: "Voglio dare a quest'ultimo quanto a te" (Mt 20,14)

Centro del racconto è il rendiconto serale: gli operai vengono tutti pagati a ragione di un denaro, cominciando dagli ultimi assunti, fino a chi ha sopportato il peso dell'intera giornata. Questi ultimi sono invidiosi dei colleghi e accusano il padrone di ingiustizia. Ma l'unico vero 'denaro' che può esser dato è la comunione con Dio; quindi il salario della fatica è Dio stesso.

Così egli riempie il cuore e l'anima di chi in lui crede e con lui lavora al suo Regno. Innalzando gli ultimi, non abbassa i primi: ma a tutti fa capire l'impensabile novità di un Dio che si comunica anche a chi gli apre il cuore all'ultimo momento. Questo è lo stile che Dio applica anche a me. La gratuità è il suo mistero. Il vero compenso è poter lavorare da subito nella sua vigna.

Matteo 20,1-16

¹Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. ²Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. ³Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, ⁴e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". ⁵Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. ⁶Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". ⁷Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

⁸Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". ⁹Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro.

¹⁰Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. ¹¹Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone ¹²dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". ¹³Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? ¹⁴Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: ¹⁵non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". ¹⁶Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi".

NEL SILENZIO DELLA PREGHIERA ADORANTE LASCIA RISUONARE LA PAROLA...

- Ognuno ci consideri come servi di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Ora, ciò che si richiede agli amministratori è che ognuno risulti fedele. Chi dunque ti dà questo privilegio? Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come se non l'avessi ricevuto? (1Cor 4, 1-2.7).

Rileggi la Parola di Dio, confrontati con essa; prova a identificarti con gli operai dell'ultima ora, che ricevono più di quanto hanno meritato... Fai poi i

CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE

(dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. "Il Regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna". Credi che la chiamata di Dio è sempre per una missione e un servizio? vivi di conseguenza? La tua vita è disponibile alle modalità concrete necessarie per incarnare la vocazione? Dio è per te il fondamento sicuro su porre la tua vita presente e futura?
2. "Uscì verso le nove del mattino, a mezzogiorno, alle tre e alle cinque: Andate anche voi nella vigna". Riconosci quanto è meraviglioso questo Dio, che cerca operai a ogni ora? È un buon imprenditore che dà la possibilità anche a te, fannullone, di lavorare all'ultima ora. Ti fai trovare e ti lasci chiamare? È forse per te il rimprovero: *Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?* Starsene oziosi è la negazione della vita, della salvezza...
3. "Quando fu sera diede loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi: un denaro per ciascuno". Ma che padrone è questo? Con quale logica amministra? A volte diciamo o sentiamo dire: Dio è ingiusto. Ma qual è la giustizia di Dio? Egli non va contro la giustizia; va oltre! Cosa rappresenta per te il denaro pattuito? l'amore di cui hai bisogno per vivere? il senso pieno della vita? la comunione con lo stesso Dio?
4. "Gli operai della prima ora mormoravano: Questi ultimi li hai trattati come noi...". Perché Dio dà agli ultimi come ai primi? Sei forse dispiaciuto o roso dall'invidia davanti a tanta gratuità e generosità? Capisci che per Dio non vi sono primi e ultimi, ma solo figli da amare e da salvare? E se c'è una preferenza è per i più deboli (che forse siamo noi ...).
5. "Non posso fare delle mie cose quello che voglio? Così gli ultimi saranno i primi, e i primi ultimi". Come interpreti la bontà di Dio, specie verso gli ultimi? Riconosci questo stile unico di Dio e cerchi di imitarlo? Partecipi anche tu della sua tenerezza verso i più bisognosi? La società oggi è piena di bisognosi nel corpo e nell'anima. Vivi intensamente la tua vocazione e preghi perché ci siano nuovi operai della vigna?

Rifletti... La parabola fa capire la magnanimità di Dio nel retribuire la fatica umana. Capirla è gioire di Colui che "innalza gli umili, colma di beni gli affamati, rimanda i ricchi a mani vuote", come dice Maria nel *Magnificat* (Lc 1,46-55). Ecco la meraviglia: la misericordia di Dio dà agli ultimi la paga necessaria per vivere. La retribuzione è giusta per gli operai della prima ora; ma è anche giusta - secondo la giustizia eccessiva di Dio - quando dà "agli ultimi quanto ai primi". Dio ripaga con gratuità e sovrabbondanza. Che vantaggio c'è allora a lavorare fin dal mattino? Quello di stare col Signore il più presto possibile. Lui mi ha amato a dismisura, e io, appena possibile, lavoro nella